

**Intervento dell'ing. Franco Lombardi Presidente di Asati
all'Assemblea del 20 Dicembre 2013 Rozzano**

**Intervento consegnato al Notaio, Dott. Carlo Marchetti segretario
dell'assemblea**

Sig. Presidente, Amministratore Delegato, signori azionisti presenti,
mi aspettavo di vedere a presiedere l'Assemblea di oggi il consigliere
anziano indipendente quale il prof. Fitoussi oppure il prof. Egidi, dato che
lei, dott. Minucci, rappresentante di Generali all'interno di Telco e
Presidente di Genertel, (via Macchiavelli n.4 Trieste), società controllata al
100% da Generali, in base alle potenziali indagini in corso, è in palese
conflitto d'interessi.

Ci chiediamo come possa Lei decidere se Telco in questa assemblea possa
votare o meno. Chiediamo pertanto formalmente la sostituzione del
Presidente dell'Assemblea, in caso contrario, Lei si assume questa enorme
responsabilità e noi a valle del voto ci riserveremo ogni azione legale al
fine di fare eventualmente annullare il voto stesso.

Il mio intervento sarà articolato nei seguenti punti:

1. L'assemblea di oggi è storica: perché e di chi sono i meriti.
2. Il conflitto di interessi
3. Gli ultimi avvenimenti dal 24 Settembre
4. Quale futuro per Telecom proposte di linee guida di un nuovo piano industriale
5. Come voterà ASATI, richiesta di una prossima Assemblea per cambiare lo statuto della Società prima di Aprile 2014.
6. Le domande
7. Conclusioni

**1. L'ASSEMBLEA DI OGGI E' STORICA: PERCHE' E DI CHI
SONO I MERITI**

Dal 2000 fino ai giorni nostri, dopo un lungo periodo di saccheggi e
operazioni consumate a vantaggio di pochi, rese possibili da CDA
compiacenti, tranne rarissime eccezioni inverità influenti nelle
decisioni finali, oggi questa Assemblea convocata dal socio Findim, che

ringraziamo per il suo coraggio, oltre a essere un caso di studio in Italia per tutte le società quotate, rappresenta il duro confronto tra gli attuali azionisti di controllo, che privilegiano solo i potenziali interessi dell'azionista TE, e tutte le minorities di 500.000 piccoli azionisti che non potendosi riunire in maniera massiccia in base a regole e leggi arcaiche sulla raccolta delle deleghe che potrebbe annoverare il nostro Paese come terzo mondo, sono rappresentate significativamente, ma solo in parte marginale da Asati.

Se oggi, durante questa assemblea, ci sarà un dibattito che “scoperchierà la pentola” e renderà questa assemblea “più libera” facendo in modo che TI e l'intero Paese non siano soltanto una “colonia di qualche potenza estera”, come ben dice il prof. Vegas, Presidente di Consob, il merito è di tre soggetti:

1. **il primo: Asati** che in tutti questi anni in solitaria con i suoi interventi in assemblea, le denunce alla Consob, alla Sec, al CDA, al Collegio Sindacale, alla Procura di Milano, ha fatto emergere in modo palese le scellerate operazioni e il conflitto di interessi che si respira in maniera pregnante anche nell'assemblea odierna e che, purtroppo, ancora una volta siamo qui a consuntivare. Non siamo stati ascoltati, avevamo ragione, ma non avevamo i numeri e la forza necessaria per cambiare le regole del gioco. Regole stabilite dai poteri forti della finanza e che oggi vogliamo provare a sgretolare e annullare. Vorrei ricordare le nostre denunce più forti:
 1. la mancata pubblicazione del rapporto Deloitte;
 2. la svendita di uno dei più grandi patrimoni immobiliari, anche a soli 500 euro al mq. in zone adiacenti a via Veneto, in pieno centro, a Roma,
 3. il progetto Magnum;
 4. l'assegnazione della manutenzione straordinaria degli immobili svenduti al locatario;
 5. le sim false;
 6. il mega contratto di 130 mn.i di euro di facility management a MPF(Manutencoop e Pirelli al 50%),
 7. la svendita dell'Argentina,

8. il convertendo anche con clausole di eccezionalità a BlackRock, che oggi apprendiamo essere il dominus di cui ancora non conosciamo il potenziale alleato occulto e tante altre operazioni non nell'interesse della società ma che sono servite solo a spolparla. E recentemente le denunce alla Consob del 7-11-15 novembre che hanno reso possibile il "sollevare il coperchio".

2. **il secondo, l'azionista Findim**, rappresentato oggi in assemblea per la prima volta dal dott. Marco Fossati che non solo ha subito perdite ingenti del suo investimento iniziale, ma ha poi ulteriormente investito oggi risorse per difendere tutte le minoranze i cui diritti e interessi sono stati violati e calpestati, permettendoci di svolgere in questa assemblea una discussione e una votazione che non vedrà più un risultato tra 0.8 e 1% di noi piccoli azionisti i quali votavamo la quasi totalità delle volte in modo contrario a quello di Telco (non per partito preso, ma sempre per evidenti e palesi conflitti di interessi che ravvisavamo in capo all'azionista di riferimento) e avevamo ragione, da sempre umiliati pur avendo apportato fatti di incontestabile verità. Oggi, vedremo accanto al nostro numero di azioni numeri molto più significativi che come prima ed ineluttabile conseguenza segneranno, qualunque sia l'esito finale, da domani mattina una nuova era per la società... Noi piccoli azionisti non siamo più soli e da domani si cambierà marcia e saremo noi a dettare l'agenda delle cose prioritarie da fare...
3. **il terzo:** non ultimo per importanza la Consob che ha preso in seria considerazione le nostre recenti denunce del 7-11 Novembre e che puntualmente ha effettuato verifiche e indagini, mettendo fino ad ora in evidenza operazioni con parti correlate di notevole importanza approvate ex post, l'approvazione del convertendo con l'eccezione concessa a BlackRock e l'esclusione di Findim. A tal proposito la Consob, in data 16 Dicembre, ha inviato alla Procura la seconda tranche del dossier su TI, dal convertendo (operazioni con parte correlate), alla vendita dell'Argentina (conflitto di interessi), ipotesi di abuso di mercato (uso di informazioni privilegiate). Invece, per quanto riguarda le informazioni fornite da BlackRock alla Sec , Consob e TI, prima 10.14, poi 9.78, poi

7.8 senza conversioni del convertendo in azioni e quant'altro, il capitolo è ancora da definirsi.

Vanno poi anche sottolineate le posizioni uniche negli ultimi CDA dei due consiglieri indipendenti i Prof.ri Lucia Calvosa e Luigi Zingales, che hanno dato un supporto fondamentale alle rilevazioni sui gravi fatti avvenuti in consiglio.

2. IL CONFLITTO DI INTERESSI

Nella figura 1 è illustrato in dettaglio il notevole groviglio di partecipazioni incrociate che potenzialmente condizioneranno, come già avvenuto, anche i voti assembleari odierni e che dimostrano che le uniche minoranze prive di ordini di scuderia, da parte dei poteri finanziari, siano Asati, la Findim e i fondi non appartenenti alle lobby indicate e che oggi voteranno insieme a noi per la decadenza dell'attuale CDA.

Oggi abbiamo un nuovo dominus o cavaliere, che non definirei bianco, piuttosto grigio sull'opaco, che si chiama BlackRock che gestisce direttamente 4.000 Md. di \$ e indirettamente ha influenza su 15.000 md.i di \$, che ha partecipazioni con tutti gli azionisti rilevanti oggi presenti. Possiede oggi l'8% con arrivo al 10.14% di TI a valle della conversione del convertendo, il 5.5% di Banca Intesa, che ha sua volta controlla il 100% di Eurizon che ha conferito le sue azioni per la lista Assogestioni, il 4% di Mediobanca, il 4.2% di Generali, tutti soci di Telco, e ancora il 5.53% di Unicredit, che a sua volta ha l'8% di Mediobanca, Unicredit che controlla il fondo Pioneer, che ha conferito le sue azioni ad Assogestioni per presentare la lista dei 7 indipendenti, possiede anche il 4% di Telefonica.

Domanda spontanea: ma se i fondi controllati dai soci Telco e Unicredit, Eurizon e Pioneer non avessero fornito le azioni per poter costituire la lista di Assogestioni con 1.56% dove prendevano le azioni e oggi cosa sarebbe successo? BlackRock ha anche avuto accesso alle 23.18 del 7 Novembre a 200 mn.i di euro del convertendo con una clausola di "eccezionalità" essendo un fondo USA così come anche Och Ziff Capital management, Usa e TE. E ancora: Banca Intesa, Mediobanca, Unicredit, Jpmorgan, BNP Paribas, sono stati i JointBookrunners che di notte non hanno trovato la Findim di Fossati (

farsi spiegare la storia del SMS) per presentargli il convertendo, ma invece hanno trovato i loro amici o meglio gli amici per tempo hanno trovato loro prima delle 23.14! E ancora nella figura 2 potete vedere il groviglio e intrecci di interessi nell'operazione svendita Argentina, che probabilmente determinerà la non candidabilità dell'ex Presidente di TI ed attuale presidente di Generali Galateri.

Premettendo tutto ciò, vedremo con il voto assembleare odierno, se sia da escludere un potenziale accordo che vede l'azionista TE con Telco architetto di un chiaro disegno per un possibile condizionamento del voto assembleare, fatti su cui riteniamo che oggi la Consob vigilerà attentamente. Facciamo solo notare che le azioni che hanno oggi i soci Italiani in Telco, sono quasi uguali a quelle di Black Rock a convertendo tradotto in azioni 10% (quale coincidenza!) e che se solo l'annuncio che un azionista avesse superato il 10% poteva rendere libera Telefonica di comprare azioni sul mercato e quindi comprando lo 0.06 di azioni della opzione Mucchetti chi se ne importa. Ma guardate quanto siamo maligni con questi galantuomini! Se poi aggiungiamo l'annunciata operazione di assegnare un ricco contratto di razionalizzazione degli spazi degli immobili di TI se non la creazione di un potenziale fondo ad hoc tramite Prelios, di cui oggi sono ancora azionisti, Generali, Banca Intesa, Mediobanca e Unicredit, abbiamo una ulteriore potenziale conferma degli interessi dei soci di maggioranza che attestano un controllo di fatto di Telco su TI, con la conseguenza che ne dovrebbero consolidare il debito.

3.GLI ULTIMI AVVENIMENTI Agosto-Dicembre 2013

Il 24 Settembre sono cambiati i patti di Telco, con una accelerazione che serviva a mettere in difficoltà il dott. Bernabè al punto tale da chiederne indirettamente le dimissioni. Il 3 Ottobre Bernabè si dimette, il 7 e 11 Novembre avvengono due CDA avvolti in una profonda nebbia dove, ovviamente, non regna di certo la trasparenza. Nelle figura 3 è rappresentato il diagramma temporale di cui ci soffermiamo sui principali avvenimenti. Dai primi di Agosto ASATI ha denunciato al presidente del Consiglio la necessità e l'urgenza di un intervento di CDP su TI con un aumento di capitale a lei riservato di almeno 3-4 md.i di euro per necessità indispensabili al rilancio dell'azienda, dei

suoi investimenti, per il recupero dal 27° posto dei Paesi UE sulla larga banda. CDP è intervenuta su una catena di supermercati la Finiper, su Snam, su Eni, su Finmeccanica, su Sace, su Generali, le Poste su Alitalia e ancora oggi nessuno sa rispondere alla proposta di ASATI e noi imperterriti continuiamo a fare la stessa richiesta.

Letta e Bassanini escludono il 9 Agosto qualsiasi intervento su TI e anzi Bassanini dichiara che non “esiste la parola TI nel piano triennale della cassa”. Il 23 Settembre vengono rinegoziati i patti Telco e TE sale al 66% di Telco tiene prigionieri i soci Italiani che se esercitassero la Call per uscire, non gli verrebbe loro più riconosciuto il super premio da scatola cinese di 1.1 euro ad azione. Il 3 Ottobre il Dott. Bernabè si dimette, dimissioni dovute in sostanza al fatto di non prestarsi al gioco di Te/Telco, quello di svendere potenzialmente tutti gli asset esteri invece di ricorrere al mercato in maniera trasparente.

Anche grazie a tutte le denunce e all'audizione presso la IX Commissione Trasporti della Camera del 6 Agosto, il 17 Ottobre il Senato approva a larga maggioranza la mozione pressoché unitaria, firmata da tutti i capigruppo ad esclusione del M5S, del Sen. Mucchetti che impegna il Governo ad istituire tramite decreto la doppia soglia dell'OPA al 15% e le regole del controllo di fatto per un azionista che per più di due assemblee ha la maggioranza e che eserciti anche attività di gestione ordinaria.

Il 7 Novembre ASATI denuncia l'operazione convertendo alla Consob, l'11 Novembre ASATI, sempre gli stessi, riscrive alla Consob e denuncia la svendita Argentina e risollecitando attenzione al convertendo. Segue poi la denuncia Findim esclusa dal convertendo. Il 13 Novembre a seguito di tali denunce, la Consob, con il supporto della Guardia di Finanza, eseguono perquisizioni nelle sedi di Roma e Milano, e risulta una indagine presso la procura di Roma sul nuovo accordo patti Telco del 23 Settembre e passaggio azioni a 1.1 euro.

Dopo l'emersione di tutti i fatti illeciti del periodo 2000-2007, la svendita del patrimonio immobiliare, le sim false, il caso Sparkle, la vendita anomala di prodotti di mercato, il caso delle chiavette 3G della società Honda nata dal nulla e che improvvisamente fattura 80 mn.i di euro in un anno, il contratto di facility management illustrato prima, gli spionaggi illeciti del caso Tavaroli e co., lo spionaggio alla Brasiliana

Kroll, la mancanza della pubblicazione del rapporto Deloitte, che avrebbe potuto per tempo essere utilizzato per una azione di responsabilità senza precedenti invece di far decadere i tempi per la prescrizione come deciso nel CDA del 16 Dicembre 2010 con voto contrario del prof. Luigi Zingales, oggi come riferisce la stampa in data 14 Dicembre scrive “LA TRUFFA DELLE FALSE VENDITE”. Un intreccio di interessi tra chi in TI vendeva prodotti informatici e tecnologici dei fornitori la Società Teleleasing (partecipata dal 20 % da TI e dall’80% da Mediobanca! Vedi allegato3) per oltre 120 mn.i di euro, operazioni che tra l’altro hanno comportato una pioggia di bonus ed mbo a tutti i dirigenti anche di alto livello e quadri che si sono resi complici di questi illeciti di cui sembrerebbe che l’audit interno abbia rilevato carenze anche a livello di direzione generale.

Di fronte a questo scenario che attesta una assoluta mancanza di strumenti di controllo e di regole che dovevano impedire operazioni conclamate di mala gestio, i 4/5 dei consiglieri espressione di Telco, hanno dimostrato di perseguire più interessi potenzialmente privati di chi li avevi messi in lista che di tutti gli azionisti della società, ed è anche per tale motivi che questo CDA deve andare a casa senza indugio.

4. QUALE FUTURO PER TELECOM ITALIA E LINEE GUIDA DI UN NUOVO PIANO INDUSTRIALE SU QUESTI PRINCIPALI TEMI:

- a) Una Governance da Public Company e un immediato cambiamento dello statuto arcaico e iniquo attuale che assegna i 4/5 dei consiglieri all’azionista di controllo, con gli amministratori eletti con la proporzione dei voti ottenuti in assemblea e la definizione di una gara tra i migliori manager del settore per definire la squadra e il piano industriale, valorizzando ovviamente anche i manager interni capaci e onesti.
- b) La soglia per la presentazione della lista in assemblea deve essere riportata allo 0.5%, questo perché con le leggi attuali non sarà mai possibile 21 giorni prima dell’assemblea portare la certificazione di un possesso dell’1% che è la soglia attuale, di 135 mn.i di azioni con

un azionariato diffuso che ha una dispersione di azioni da 100 azioni a 2 milioni con 300.000 piccoli azionisti.

- c) Aumento di capitale aperto a tutti gli azionisti in modo da evitare di concentrare il potere nelle mani di un solo azionista: essendo una public company non c'è il problema della diluizione della maggioranza
- d) Definizione di un piano industriale che sappia attrarre capitali e punti sul rilancio dell'Azienda e non su spezzatini, dismissioni e agevolazioni finanziarie varie ai soliti amici.
- e) La creazione di business unit specifiche verrà fatta solo e quando ci saranno queste condizioni:
 - a. Autonomia rispetto alle altre business unit interne (meno del 10% del valore dei contratti sia del dare che dell'avere devono essere relativi all'interno del gruppo)
 - b. Comparabilità della business unit rispetto ad altre realtà del mercato nazionale e/o internazionale
 - c. Attrattività di ulteriori capitali da parte di investitori specializzati
 - d. Scelta di manager (soprattutto interni) con grande professionalità ed onestà, che siano leader del settore specifico
- f) Forte ruolo della Telecom nell'Agenda Digitale e nelle attività istituzionali: vogliamo chiudere la stagione delle incomprensioni o delle litigate con gli organi istituzionali (Governo, Parlamento, AGCOM, ecc.)
- g) Diversificazione del business coinvolgendo, oltre alle Telecomunicazioni e alla Informatica, anche il mondo finanziario ed il mondo dei Servizi di Assistenza
- h) Gestione innovativa dei clienti con l'ausilio di tutti i nuovi strumenti a disposizione incominciando dai social network per essere sicuri di recuperare pienamente la relazione con i clienti troppo spesso delusi dall'attuale gestione dell'Azienda
- i) Gestione innovativa della relazione con i Dipendenti e con i Sindacati attraverso la valorizzazione delle idee e della imprenditorialità interna
- j) Gestione innovativa della relazione con i Fornitori, chiudendo definitivamente la stagione della riduzione del prezzo a tutti i costi senza valorizzare qualità e innovazione

k) Gestione innovativa della relazione con gli organi di comunicazione nazionale e internazionale dando visibilità delle grandi capacità di Ricerca e Sviluppo presenti nel Gruppo e promuovendo il coinvolgimento di tutte le realtà più innovative dell'Italia e del Brasile.

5. COME VOTERA' ASATI E RICHIESTA DI UNA PROSSIMA ASSEMBLEA PER VARIARE LO STATUTO DELLA SOCIETA' PRIMA DI APRILE 2014

ASATI in riferimento a quanto esposto precedentemente voterà :

- per la decadenza dell'attuale CDA perché non rappresenta gli interessi della Società e di tutti gli azionisti di minoranza,
- contro l'annullamento del valore nominale delle azioni,
- contro il convertendo.

Tenendo in considerazione i conflitti di interessi da noi denunciati in tutte le ultime 5 assemblee della società, in corso anche di accertamento da parte della Consob e della Procura di Roma, conflitti consumatisi proprio in questo consiglio di amministrazione composto dai 4/5 del socio di controllo Telco, chiediamo che venga convocata una prossima assemblea prima di Aprile 2014 che metta come ordine del giorno la variazione dell'attuale statuto della Società con un nuovo statuto in cui venga recepito l'elezione del CDA con un voto da assegnare alle liste proporzionale ai voti ottenuti in assemblea.

6. LE DOMANDE

A. Al presidente del Collegio Sindacale e al dott. Galateri, sull'Argentina

Tenendo in considerazione la dismissione dell'asset Argentina e i rapporti tra la società Generali e la famiglia Whertein (indebitata pesantemente con la stessa Generali) nella società Caja, perché il conflitto di interessi non è stato enunciato prima del CDA del 7 novembre dall'ex Presidente di TI, quando ancora l'8 Aprile 2008

ASATI fece una domanda specifica in assemblea al Presidente tra l'altro sui rapporti con la famiglia Whertein?

Lei dott. Bignami e dott. Galateri (presidente anche del comitato Corporate delle società quotate) vi siete fatti queste domande e quali sono le risposte?

B. AL Presidente dott. Minucci

Perché non è mai stato denunciato anche il conflitto di interessi di Mediobanca con Generali nell'operazione dismissione asset argentino?

C. All'amministratore Delegato dott. Patuano,

Alle 23.18 del 7 Novembre sul sito di Borsa Italiana, e non sul sito di Telecom Italia, è apparso un comunicato che annullava quello delle 18.40 stesso giorno, e che annunciava una eccezionalità sull'operazione convertendo per un fondo USA, nazione insieme a Canada esclusa dal collocamento iniziale

Dal momento che il CDA e anche la conference call era finita le domande sono:

- Chi ha deciso l'eccezionalità per BlackRock e perché?
- Chi dei Jointbookrunners ha chiamato BlackRock e il fondo Och Ziff Capital Management e Telefonica? Vogliamo sapere chi dei Jointbookrunners persone fisiche che hanno chiamato o lo sapevano prima delle 23.18?
- Chi dei Jointbookrunners ha chiamato la Findim e non l'ha trovata vogliamo i nomi?
- A che ora è finito il collocamento del convertendo, sui siti di TI c'è scritto alle 7.40 della mattina dell'8 novembre a noi risulterebbe tra le 23.00 e le 24.00 dello stesso 7 novembre?

D. Al dott. Patuano sui viaggi a Madrid e in Spagna.

In riferimento anche alle dichiarazioni rilasciate dal dott. Alierta nell'intervista sul sole 24 ore, in cui lo stesso presidente di Te e componente attuale di questo CDA si presentava già come potenziale capo anche di Telecom Italia vorremo sapere:

- a. il numero di viaggi esteri (Spagna, Brasile, Argentina) effettuati dai dirigenti di Telecom Italia di tutti i gradi e strutture a partire dal 1 Settembre 2013 fino ad oggi?
- b. L'obiettivo degli incontri e il tema delle agende?
- c. I risultati e le sinergie ottenute?
- d. I costi di tutte queste trasferte

E. Al dott. Patuano e al dott. Peluso

Ci ricordate i dati del rapporto Debito/Ebitda del gruppo al 31/12/2012, al 31/12/2013 e le previsioni nel piano senza Telecom Italia Argentina a fine 2014 e 2015.

F. Al Presidente Minucci

Ritenendo ormai indispensabile una variazione dello statuto della Società da quello attuale ad uno proporzionale che tenga conto dei voti ottenuti in assemblea, quando avete intenzione di convocare una nuova Assemblea indispensabile per l'approvazione dello Statuto prima di Aprile 2014?

7. CONCLUSIONI

Quello che hanno fatto ASATI, insieme a tutti i piccoli azionisti iscritti all'associazione e' chiaro dai fatti, quello che ha fatto la Findim in 6 settimane e' strabiliante e di onore per una delle migliori famiglie dell'imprenditoria Italiana, quello fatto dalla Consob e' da encomiare, l'opera del senatore Massimo Mucchetti rimarrà negli annali del Senato insieme ad altri senatori del PDL, il silenzio assordante, sull'OK a TE, del Presidente del Governo che senza mai averlo dichiarato pubblicamente, ma il cui gioco e' stato scoperto nell'incontro tra Galateri e lo stesso senatore Mucchetti grazie alla curiosità giornalistica di quest'ultimo, e' una vergogna per tutto il Paese e ci riporta nelle stesse condizioni del Governo D'Alema nel 1999 quando proibì alla Banca D'Italia con il 3.8% del capitale di TI di non partecipare alla famosa Assemblea, che decretò con

quell'assenza, l'inizio della distruzione di uno dei 4 player mondiali delle TLC, quale era la TI in quel tempo.

Le dichiarazioni rilasciate dal senatore Mucchetti mercoledì scorso a La7 al programma "8 e mezzo" di Lilli Gruber, sono sconvolgenti.

Chi del Governo ha dato a Galateri la copertura per mandare avanti l'operazione di Telefonica in Telco del 23 Settembre?

Il Sen. Mucchetti, sentito il Presidente del Consiglio e altri membri autorevoli del Governo non ha avuto nessuna risposta, a questo punto è lecita l'ennesima domanda : quali interessi ha avuto il Governo a dare questo eventuale placet?

Che il Governo di vergogni.

Grazie.

Sono parte integrante dell'intervento le slide allegate e proiettate.